

## La Taurinense in Libano

Il contingente italiano su base Brigata alpina Taurinense, ha ripreso di una serie di attività mediche per il monitoraggio cardiologico a favore di istituti e scuole del sud Libano; questa è stata la volta del liceo di Alma Ash Shaab, villaggio del Libano del sud, che ospita circa 130 studenti.

Lo screening cardiologico è stato effettuato, in coordinazione con la cellula CIMIC composta da specialisti del Multinational Cimic Group di Motta di Livenza, da personale medico specializzato del “level 1” di stanza a Shama, sede del comando del settore ovest di UNIFIL a guida italiana.

A raccontarci l'attività è il **Tenente medico Elisa Regna**, trentatreenne romana specializzata in cardiologia.

*“E’ un’attività molto simile a quelle fatte a favore degli istituti scolastici italiani, necessaria perché la maggioranza sono ragazzi che svolgono attività sportive, e poter rilevare eventuali patologie cardiache e vascolari permette una diagnosi precoce ed un eventuale immediato trattamento.”*



In questa occasione sono state effettuate circa 20 visite specialistiche con relativo tracciato effettuato a mezzo elettrocardiogramma e misurazione della saturimetria, anamnesi ed esame obiettivo dei polsi carotidei.

*“Per poter effettuare i nostri esami è necessario che il paziente sia tranquillo, per cui buona parte del lavoro è mettere i ragazzi e le ragazze a loro agio scambiando qualche battuta e riducendo le distanze che naturalmente si creano di fronte ad un dottore. L’aiuto degli interpreti è fondamentale, ma sicuramente il sorriso è un linguaggio universale”.*

Parole di sincero ringraziamento sono state espresse dal direttore dell’istituto, Padre Maroun Ghafari, che ha ringraziato il contingente italiano per il continuo supporto fornito e per le attenzioni dedicate ai suoi studenti.

*“Operare a livello sanitario in aree del mondo che hanno una situazione molto diversa dalla nostra da una grande soddisfazione innanzitutto”* prosegue il Tenente Regna. *“Essere un Ufficiale medico vuol dire poter operare in contesti differenti, a volte difficili, con popolazioni che hanno vissuto guerre e disagi. Poter vedere il frutto di tanti anni di studio e di pratica trasformarsi in un sorriso di un anziano o nell’abbraccio di un bimbo è per me un’emozione indescrivibile che dovrebbe far parte del bagaglio umano di ogni medico”.*

Il monitoraggio cardiologico rientra nelle attività di supporto ed assistenza alle istituzioni e alla popolazione locale, attività che il contingente italiano - che opera nell’ambito della missione multinazionale UNIFIL in attuazione della risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite - quotidianamente svolge.